

reagiva all'ossessione della stanchezza soverchiante, ma impazziva di rabbia per il tempo perduto sotto la tenda sconvolta dalla tormenta.

Il 21 aprile raggiunsero gli 85° di latitudine. Una infinita pianura libera riaccese le loro speranze: impossibile abbandonare la partita mentre la vittoria era là, oltre la curva linea dell'orizzonte, nella bianca distesa che scintillava come un campo di gloria. Allora Cagni parlò francamente ai suoi uomini: per vincere bisognava proseguire a costo di soffrire poi la fame; la mèta era vicina: decidessero. Come l'Ulisse dantesco, quand'ebbe concluso fu costretto a trattenere l'impeto dei tre che reclamavano di proseguire molto oltre il limite di Nansen.

Questo fu raggiunto il 23 aprile. La testa stordita dall'orgasmo e dalla stanchezza, Cagni aveva camminato sognando: « Il mio pensiero vagava lontano, lontano dal ghiaccio e dal freddo; ero fra le piante verdi e in un clima dolce... »: in Patria. « Nei brevi riposi ci guardavamo sorridendo, ma nessuno parlava; forse ci pareva che la nostra voce dovesse rompere l'incantesimo che ci conduceva alla vittoria ». « Sotto la tenda in quel momento di primo riposo, in cui le fibre del corpo paiono distendersi, rilasciarsi per una lunga fatica, mi ritorna netta la percezione delle cose. Abbiamo vinto! Abbiamo superato il piú grande esploratore del secolo! » Erano entrati come in una zona di fulgente stupore.

La tensione per lo sforzo definitivo durò fino al 24 aprile quando arrivarono a 86° e 34' di latitudine dove il pack riappariva sconvolto, e sopra una collinetta piantarono un bambú con issato il tricolore. « E cosí — annotò Cagni quasi a concludere la fola vissuta — Terris ultima Thule ». E il giorno dopo: « Abbiamo ripetuta la festa di ieri sera, seguita da un caldo brindisi al Duca degli Abruzzi, e nel pronunziarlo io mi commuovo e vedo che la mia commozione è fortemente condivisa dai miei fidi compagni; dopo un breve silenzio, riprende la conversazione animatissima, come non lo fu mai sotto questa povera tenda a brandelli. L'idea che piú si ripete e che piú ci diverte è quella dell'arrivo alla capanna, della sorpresa del Principe e dei